



# ice blue

Orchestra Filarmonica di Torino  
stagione 2021



ORCHESTRA  
FILARMONICA  
DI TORINO





# light blue

**Orchestra Filarmonica di Torino**

**Giampaolo Pretto** direttore

**Torino**

martedì 16 marzo, ore 21



**Gustav Mahler** 1860-1911 Austria

**Sinfonia n. 5 in do diesis minore**

(adattamento per ensemble da camera di Klaus Simon)

Anno di composizione: 1902 **tardo#romantico**

*Parte I:*

Marcia funebre, Con andatura misurata, Severamente,  
Come un corteo funebre  
Tempestosamente mosso, Con la massima veemenza

*Parte II:*

Scherzo, Vigoroso, non troppo presto

*Parte III:*

Adagietto, Molto lento  
Rondo-Finale, Allegro, Allegro giocoso, Briosio

**Sergio Lamberto** violino I

**Matteo Ruffo** violino II

**Margherita Sarchini** viola

**Alfredo Giarbella** violoncello

**Federico Marchesano** contrabbasso

**Matteo Sampaolo** flauto e ottavino

**Nicola Patrussi** oboe e corno inglese

**Massimo Mazzone** clarinetto I

**Gianluca Calonghi** clarinetto II e basso

**Simone Cremona** clarinetto piccolo

**Carmen Maccarini** fagotto

**Marco Panella** corno I

**Gabriele Amarù** corno II

**Roberto Rossi** tromba

**Patrizia Radici** arpa

**Giancarlo Palena** fisarmonica

**Diego Mingolla** pianoforte

**Riccardo Balbinutti, Isabella Rosini** percussioni



barocco

classico

romantico

moderno

contemporaneo

1700

1800

1900

2000

# Concerto di stagione light blue

**Lettura del testo di Lorenzo Montanaro**

**a cura di Chiara Bosco**

?

Buona parte della Quinta Sinfonia ha visto la luce in una delle komponierhäuschen (ovvero “casetta di composizione”) edificate da Mahler nei pressi delle sue residenze fuori città. Questi piccoli rifugi, nei quali il compositore amava ritirarsi e dedicarsi alla scrittura, sono tutt’oggi visitabili ed uno di loro si trova a Dobbiaco, in provincia di Bolzano.

?

L'*Adagietto* che precede la parte finale della Quinta Sinfonia fu dedicato da Mahler alla moglie Alma e nel tempo si è distinto come una delle pagine più apprezzate del compositore austriaco. Questa intima parentesi musicale ha ispirato, fra molti, anche due registi di livello quali il Luchino Visconti di *Morte a Venezia* (1971), prezioso capolavoro del Novecento italiano, e il George Miller di *L'olio di Lorenzo* (1992), pellicola dedicata alla tragica vicenda di Lorenzo Odone.

📖

Nell'ottobre del 1902, a pochi mesi dal termine della composizione della Sinfonia n. 5, in Inghilterra esce per Frederick Warne & Co. *The Tale of Peter Rabbit*, il celebre libro per bambini scritto e illustrato da Beatrix Potter (1866-1943). Sin da allora, il personaggio di Peter ha occupato un posto di rilievo nel panorama della letteratura per l'infanzia, ispirando nel tempo anche serie animate e lungometraggi.



# approfondimento



Scritta nelle estati del 1901 e del 1902 in uno dei suoi luoghi di vacanza prediletti (Maiernigg, oggi Maria Wörth, sul Wörthersee, in Carinzia), eseguita per la prima volta nel 1904 a Colonia con l'autore alla guida dell'Orchestra Gürzenich, la **Sinfonia n. 5** venne più volte sottoposta a revisione da parte di **Mahler** soprattutto per quel che riguarda l'orchestrazione. Anche rispetto alla versione finale, tuttavia, Mahler si sentiva poco soddisfatto. Disse che aveva voluto staccarsi dalla routine consolidata nelle sinfonie precedenti, quelle che egli definiva una Tetralogia, ma che non trovando ancora soluzioni adeguate sentiva di essere ancora caduto, a quarant'anni, in qualche ingenuità. Un'osservazione di Max Kalbeck, critico e scrittore che fu tra i suoi sostenitori più convinti, aiuta a comprendere meglio in che senso la sua orchestrazione puntasse a una novità. I grandi riformatori dell'opera, scrive Kalbeck, hanno fatto uscire l'orchestra sinfonica dalla sala da concerto e l'hanno trapiantata in teatro. Mahler ha fatto esattamente l'opposto, portando l'orchestra dell'opera in sala da concerto. Di qui, secondo Kalbeck, non solo l'originalità del suono di tutte le sinfonie di Mahler, ma anche la «chiarezza senza precedenti» della Sinfonia n. 5, dove l'orchestra comincia a diventare qualcosa di realmente diverso e non somiglia più a nessun'altra, né lirica né sinfonica.

**Si capisce come l'impresa di asciugare l'orchestrazione mahleriana per renderla eseguibile da un organico più ridotto, quello di una formazione da camera, sia un compito che rischia di incidere sulla fisionomia della composizione e che per questo sia necessario avere non solo grande familiarità con l'esecuzione della partitura originale, ma anche piena comprensione di quanto il suono faccia parte integrante del suo risultato estetico. Klaus Simon, pianista e direttore d'orchestra tedesco, ha potuto aggiungere a queste caratteristiche una specifica esperienza proprio nel campo dell'opera, un ambito da lui coltivato fin da quando era studente e che ha continuato a frequentare fondando a Friburgo una Opera Factory insieme scuola di apprendistato e fucina di esecuzioni particolarmente curate. La diffusione mondiale delle sue trascrizioni delle Sinfonie di Mahler per orchestra da camera, perciò, non si deve tanto a ragioni di ordine pratico, organizzativo, quanto piuttosto alla loro capacità di rendere particolarmente chiara la trama compositiva senza perdere di vista l'impatto e la qualità del suono originale.**

Oltre alla Sinfonia n. 5 Simon ha arrangiato per questa formazione le nn. 2, 4, 6, 7, 9, oltre a *Das Lied von der Erde*, a cicli interi di Lieder e a singoli brani liederistici. Seguendo un precedente rappresentato dalla cosiddetta "versione Schönberg" per orchestra da camera della Sinfonia n. 4, della quale in realtà Schönberg fu solo il supervisore, nella Quinta Simon ha affiancato agli archi una fisarmonica, ha aggiunto un pianoforte e ha riempito la sezione dei fiati con flauto, oboe, clarinetti, fagotto, due corni, percussioni, arpa e naturalmente la tromba, strumento iconico di questo brano.

**L'orchestrazione, del resto, è solo una delle novità che fanno della Sinfonia n. 5 il vero e proprio inizio di una "seconda fase" del sinfonismo di Mahler, oltre che l'ingresso nell'«territorio della musica del XX secolo», come ebbe a dire Bruno Walter. Prendendo congedo dal mondo dei suoi primi Lieder, che sotto forma di citazione o di riscrittura erano stati un fulcro di tutte le Sinfonie precedenti, non ricorrendo più né alla presenza del canto, com'era accaduto a partire dalla Sinfonia n. 2, né a note di programma esplicative, Mahler esponeva con il massimo della radicalità il conflitto tra sentimenti opposti, dal lutto alla festa, dal terrore all'amore, dalla disperazione alla speranza, affidandosi esclusivamente alla musica.**

La maggiore complessità della scrittura è il primo segnale di questo cambiamento: mai, prima di allora, Mahler aveva costruito contrappunti così densi come quelli dello Scherzo (il movimento che secondo la testimonianza di Nathalie Bauer-Lechner sarebbe stato scritto per primo) e mai aveva strutturato ognuno dei movimenti in modo altrettanto elaborato, al punto che li si potrebbe considerare ciascuno una sinfonia a sé stante o una successione di "primi movimenti", come ha osservato Theodor W. Adorno.

In realtà il canto, così importante nelle prime Sinfonie di Mahler, non è assente neppure nella Quinta, così come non lo è il mondo del Lied. La sua presenza, però, è indiretta. I riferimenti non sono espliciti, come in passato, ma rimangono sottotraccia, sono segnali cifrati che presentano in una chiave nuova anche il materiale proveniente dai Lieder. Nella Sinfonia n. 5 Mahler del resto attinge a una grande quantità di autori, da Beethoven a Schubert, da Weber a Liszt e a Bruckner, dalla musica popolare dei villaggi dell'Europa dell'Est, dalle marce militari alle fanfare che si ascoltavano nelle strade di Vienna. Niente, però, appare nella forma della citazione. Mahler piuttosto reinventa, riscrive, ricontestualizza, lascia filtrare allusioni che rafforzano la sua musica dandole plasticità e forma, capacità di cogliere la vita dei suoni e di comporli entro un organismo fatto di continue differenziazioni.

Anche l'architettura è nuova, come indica il fatto che Mahler abbia voluto raggruppare i movimenti della Sinfonia n. 5 in tre parti distinte. La prima è costituita da quella che ancora Bruno Walter definì una «tragi-ironica» Trauermarsch (Marcia funebre) e da un energico Stürmisch bewegt mit größter Vehemenz (Tempestoso e animato. Con la più grande veemenza). La seconda parte si esaurisce nel solo Scherzo, la pagina forse più sorprendente di tutta la Sinfonia n. 5, basata sull'andamento di un Ländler, il progenitore popolare del valzer. La parte terza comprende l'ampio Adagietto e il Rondo-Finale, il movimento più discusso della Sinfonia n. 5 per il suo tono affermativo, aperto e pieno di speranza, apparentemente poco in linea con la poetica dell'autore.

Eppure proprio questa svolta conclusiva rappresenta uno dei tratti più caratteristici di una musica ormai così consapevole di se stessa da diventare profondamente filosofica. **La Sinfonia n. 5 è una musica che riflette sulla musica stessa e sul suono, che assume su di sé il confronto con la storia e con l'ambiente circostante, che formula una diagnosi del presente proiettandola verso un orizzonte nel quale il compositore intravede tanto l'imminenza**

**della catastrofe, quanto la possibilità di una redenzione. La disperazione, qui, diventa grido, travalica la forma, ma non rinuncia alla speranza, tema nel quale anzi sembra riassumersi, per Mahler, il compito ultimo della musica come tale.**

Stefano Catucci

Alcuni diritti riservati



# biografie



**Giampaolo Pretto** è direttore principale dell'Orchestra Filarmonica di Torino dal 2016.

Si è formato direttorialmente alla Scuola di Musica di Fiesole nell'arco dei quasi vent'anni di docenza dell'Orchestra Giovanile Italiana, divenendone il Maestro preparatore dal 2012 al 2018 e dirigendola in numerose importanti produzioni. Diplomato in flauto e composizione ai Conservatori di Verona e Torino, ha studiato direzione con Piero Bellugi. Dal 2009 ad oggi è salito sul podio di diverse compagini con le quali condivide un'intesa artistica di felice assiduità: tra queste il Teatro Petruzzelli di Bari, la Sinfonica Abruzzese, la cinese Wuhan Philharmonic, la georgiana Paliashvili, la Haydn di Bolzano, l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, l'Unimi di Milano, l'OPV a Padova, la Toscanini di Parma. Ha diretto per ben tre volte di seguito (2016-2018) il concerto di Capodanno all'Opera di Firenze, nonché numerose trasmissioni Rai-Radiotre dal Festival Mito con la Filarmonica di Torino. Il suo repertorio spazia dal barocco al contemporaneo, privilegiando romanticismo e Novecento storico. Particolarmente a suo agio nel repertorio sinfonico-corale, ha diretto in questa veste *Das Gebet des Herren* di Schubert (Novara 2007), *Misericordium* di Britten (Firenze 2013), *Nänie* di Brahms (Bari 2017), *Messa in mi minore* di Bruckner (Bolzano e Trento 2016).

Ha diretto molte prime italiane, tra cui i Quattro preludi e fuga di Bach/Stravinsky, *Feux d'artifices* di G. Connesson, il Concerto per viola di Jennifer Higdon, *Nahe fern* di W. Rihm; oltre ad altra preminente musica del nostro tempo, come *Sciliar* di Battistelli, Concerto per pubblico e orchestra di Campogrande, e altri brani di Colasanti, Pierini, Glass, Mintzer, Pärt. Ha una predilezione per Brahms, di cui ha diretto Sinfonie e Serenate, incidendo la Nr. 1 in re maggiore op. 11 su DVD. Ha accompagnato in numerosi concerti e festival solisti del calibro di Gabriela Montero, Enrico Dindo, Andrea Lucchesini, Chloe Mun, Benedetto Lupo, Suyoen Kim, Signum Quartet, Nils Mönkenmeyer, Alexander Malofeev. Nel 2021 debutterà con l'Orchestra del Teatro Filarmonico di Verona e nella prima assoluta dell'opera *La notte di San Nicola* di Nicola Campogrande sul podio del Petruzzelli.

Assegnatario di molti premi e riconoscimenti, tra cui il Barison nel 1987, il Siebancek-Abbiati nel 2003 (col Quintetto Bibiena), il G.F. Pressenda nel 2008, è impegnato anche come compositore. Ha al suo attivo il concerto per flauto, cello e orchestra d'archi *Nine Rooms*

(2013); il quartetto *A flat*, commissione 2014 dell'Ex Novo Ensemble di Venezia; *Per quelli che volano*, concerto per clarinetto e orchestra commissionato dalla Haydn di Bolzano e diretto in prima esecuzione nel 2016; *Tre d'amore* per orchestra da camera (2018), eseguito sul podio dell'Unimi a Milano. Nel 2019 Durand ha pubblicato la sua trascrizione per quintetto della seconda Sonata di Debussy.

Il canale televisivo Classica di Sky gli ha dedicato due approfonditi ritratti per le serie "I notevoli" e "Contrappunti"

**L'Orchestra Filarmonica di Torino** è nata nell'aprile 1992 e da quell'anno realizza presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino una propria stagione concertistica.

Protagonisti centrali della programmazione, concepita in modo che ogni concerto sia un evento speciale sviluppato attorno ad uno specifico tema, sono sia i grandi capolavori, con un repertorio che spazia dal barocco al Novecento, sia brani di più rara esecuzione. Grande attenzione è inoltre dedicata alla musica del presente, spesso appositamente commissionata. L'interesse per le più aggiornate prassi esecutive e la definizione dei dettagli che tale repertorio acquista quando viene eseguito da un organico cameristico fanno dell'Orchestra Filarmonica di Torino una realtà unica, che ha nel tempo consolidato una marcata riconoscibilità.

L'attività dell'Orchestra Filarmonica di Torino ha visto la realizzazione di numerose collaborazioni con prestigiosi direttori e solisti, che sempre riconoscono in OFT un ambiente musicale ricco di spunti e di energia propositiva. Dal 2016, Direttore Musicale dell'Orchestra Filarmonica di Torino è Giampaolo Pretto, a cui vengono affidate le sfide musicali più impegnative. Negli ultimi anni, l'Orchestra Filarmonica di Torino ha inoltre collaborato con direttori quali Alessandro Cadario, Federico Maria Sardelli, Zahia Ziouani, Tito Ceccherini, Alexander Mayer, Daniele Rustioni, Filippo Maria Bressan, Benjamin Bayl, Nathan Brock e con solisti di fama internazionale tra i quali Marco Rizzi, Massimo Quarta, Simonide Braconi, Enrico Dindo, Maurizio Baglini, David Greilsammer, Francesca Dego, Benedetto Lupo, Mario Brunello. L'Orchestra Filarmonica di Torino ha inoltre contribuito a far scoprire in Italia talenti già noti all'estero quali Gilad Harel, Suyoen Kim, Alexander Chaushian, Martina Filjak, Philippe Graffin, Vincent Beer-Demander, Ronald Brautigam e a valorizzare, in qualità di solisti, musicisti del calibro di Emanuele Arciuli, Andrea Rebaudengo, Giuseppe Albanese, Francesca Leonardi, Ivano Battiston, Ula Ulijon.

L'Orchestra Filarmonica di Torino è stata protagonista, insieme all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e al Teatro Regio, dei Festival Estivi organizzati dalla Città di Torino e dalla Fondazione per la Cultura Torino; l'OFT è inoltre ospite da molti anni del Festival internazionale MITO-SettembreMusica con concerti sinfonici e da camera, proposti a Torino e a Milano. Negli ultimi anni, l'OFT è inoltre stata ospite di importanti stagioni quali quella del Teatro Olimpico di Vicenza, dell'Orchestra di Padova e del Veneto, dello Stradivari Festival di Cremona.

Le incisioni dell'Orchestra Filarmonica di Torino sono edite dai marchi Naxos, Decca, Claves, Victor, RS e Stradivarius.

# accanto a noi

Ogni venerdì e ogni sabato precedente i concerti dell'OFT, i musei cittadini, a rotazione, organizzano una visita guidata che si ispira alla stagione COLORS.

I prossimi appuntamenti, tutti online, sono in calendario venerdì 12 alle ore 21 e sabato 13 alle ore 18.30, con una replica lunedì 22 marzo alle ore 18. Il percorso di visita "LIGHT BLUE. Il colore e la forma", al MAO Museo d'Arte Orientale, sarà nella galleria dedicata ai Paesi Islamici dell'Asia e si soffermerà in particolare sulla ricca collezione di vasellame e di piastrelle invetriate per la decorazione architettonica, che vanno dal IX al XVII secolo.

L'iniziativa è su progetto dei Dipartimenti Educazione della Fondazione Torino Musei e di Abbonamento Musei.

Le visite sono condotte da Theatrum Sabaudiae.  
Programma, info e costi su

**<https://www.arteintorino.com/2-visite-guidate-torino/162-conessioni-d-arte.html>**

FONDAZIONE  
TORINO  
MUSEI



®   
ASSOCIAZIONE  
ABBONAMENTO MUSEI



I concerti al Conservatorio sono aperti da una lettura a cura di Associazione liberipensatori "Paul Valéry" e Scuola Teatro Sergio Tofano



Il quadro di copertina, light blue, è stato realizzato appositamente per OFT dall'artista Elena Giannuzzo



prossimo concerto

12 e 13 aprile 2021

gold

**Conservatorio Giuseppe Verdi - ore 21**

**Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino**

**Sergio Lamberto** maestro concertatore

Musiche di Bach, Brahms, Beethoven

**011.533387 - [biglietteria@oft.it](mailto:biglietteria@oft.it) - [www.oft.it](http://www.oft.it)**

Maggior sostenitore



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

Sostenitori



Con il patrocinio di



Con il contributo di



Sponsor



Fornitori ufficiali



Media partner



[www.of.t.it](http://www.of.t.it)

